

ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI



**CLARENCE BICKNELL
UOMO DELLE MERAVIGLIE
Il “Lotto 2017”**

ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI

CLARENCE BICKNELL
UOMO DELLE MERAVIGLIE
Il “Lotto 2017”

a cura di

Daniela Gandolfi, Lorenzo Ansaldo, Giovanni Russo

Bordighera 2021

Indice

- 5 *Il "Lotto 2017". Nuovi materiali per conoscere Clarence Bicknell*
D. Gandolfi

Parte I. Il "Lotto 2017"

- 41 *Gli Album fotografici e le foto sciolte*
M. Cassini, G. Caudano
- 86 *I viaggi di Clarence Bicknell*
a cura della Redazione
- 89 *Acquerelli e disegni*
G. Stabile Re
- 131 *Le "altre" opere d'arte. Stampe e cromolitografie*
L. Ansaldo
- 141 *Corrispondenze e corrispondenti*
D. Gandolfi, A. De Pascale
- 159 *I Libri del "Lotto 2017" e una inattesa scoperta*
G. Russo
- 179 *Incontri esperantisti*
G. Russo
- 187 *Una pipa in "schiuma di mare" di Clarence Bicknell?*
G. Russo

Parte II. Altri spunti "bicknelliani"

- 193 *Una coppa lignea decorata da Clarence Bicknell*
G. Russo
- 197 *Bicknell, Bryan e la collezione di lepidotteri del Museo Bicknell di Bordighera:
contestualizzazione storica*
E. Carta
- 211 *I paraventi del Museo Bicknell*
A. Sista
- 219 *Il restauro del paravento dipinto di Giuseppe F. Piana*
R. Bonifacio
- 227 *Le "Miscellanee" di Clarence Bicknell*
G. Russo
- 235 *Clarence Bicknell e il Finalese: interessi, intrecci e legami di uno studioso
inglese in un angolo del Ponente ligure*
A. De Pascale

Conclusioni

- 257 *Meraviglie dell'uomo*
F. Cervini
- 262 *Elenco Autori*

Il “Lotto 2017”. Nuovi materiali per conoscere Clarence Bicknell

Daniela Gandolfi

La ricorrenza del centenario della morte di Clarence Bicknell, avvenuta il 17 luglio del 1918 a Casterino (Tenda, oggi in Francia), ha costituito l'occasione per una nuova, profonda riflessione sulla figura del poliedrico inglese e sulla sua feconda opera, che ha registrato la sinergica azione di enti e istituti italiani e stranieri, prima tra tutti l'Istituto Internazionale di Studi Liguri e la “Clarence Bicknell Association”, che hanno promosso e sostenuto una serie di iniziative ed eventi finalizzati a meglio far conoscere la figura dell'illustre Studioso e il grande spirito che ancora oggi si respira all'interno del Museo da lui fatto costruire a Bordighera tra il 1886 e il 1888.

Nell'ambito delle numerose iniziative, - mostre, conferenze, restauri, concerti, filmati, pubblicazioni -¹, un ruolo fondamentale ha rivestito nel dicembre del 2017 l'acquisizione da parte dell'IISL, con il generoso sostegno della Compagnia di San Paolo, di un notevole lotto di materiali inediti, appartenuti in origine a Clarence Bicknell e ritrovati sul mercato antiquario. Tale lotto comprende nove album fotografici, oltre a numerose foto sciolte, per un totale di 1328 foto di varie dimensioni, che documentano i viaggi di Bicknell, con particolare riferimento all'Egitto, Grecia, Palestina, Ceylon, Malta, ma anche i paesaggi delle Alpi Marittime, di Bordighera, della Valle delle Meraviglie; diciannove acquerelli e dipinti firmati da Clarence Bicknell e da pittori e altri personaggi legati a Bordighera (tra cui William Bell Scott, Friedrich von Kleudgen, Giuseppe Ferdinando Piana, Alice F. Leach, Terrick Williams); corrispondenze con la comunità scientifica internazionale; *sketchbooks* con schizzi di paesaggi, soggetti botanici, personaggi, particolari dei viaggi; oggetti personali, tra cui una pipa; libri con dediche e note di possesso appartenuti alla sua biblioteca, sia privata, sia naturalistica² (cfr. *Appendice 1*).

¹ Per le manifestazioni del centenario cfr. Gandolfi, Ansaldo, Stabile Re, Arobba, De Pascale 2021. Cfr. anche <https://clarecebicknell.com/documents>.

² I materiali del “Lotto 2017” hanno costituito la base della grande mostra “Clarence Bicknell in the past for the future. Inter-relazioni” allestita nel salone centrale del Museo Bicknell e nella Sala Pompeo Mariani dell'attiguo Centro Nino Lamboglia sulla via Romana di Bordighera, cui hanno collaborato studiosi provenienti da Università, Istituti scientifici, Musei italiani e stranieri. Alla mostra di Bordighera si sono affiancate le esposizioni “Clarence Bicknell e lo stupore della Riviera” allestita dalla Sezione di Imperia dell'Istituto nei saloni di Villa Faravelli a Imperia dal 1 settembre al 4 novembre 2018 e “Clarence Bicknell e la preistoria del Finale: una riscoperta” curata dalla Sezione Finalese e aperta presso il Museo Archeologico del Finale dal 13 aprile 2019 all'8 marzo 2020. Oltre alle mostre, è stata realizzata la digitalizzazione del ricco Erbario Bicknell, costituito da 12906 fogli per un totale di 1850 specie botaniche (cfr. Arobba, Caramiello, Russo 2020); sono stati



Fig. 1 - Alcuni documenti appartenuti a Luigi Pollini esposti nel Museo Bicknell in occasione della mostra per il Centenario, 2018 (Lotto 2017).

La presenza di tale lotto di materiali nelle librerie antiquarie della zona di Stresa e del Lago Maggiore, le dediche e sigle che compaiono su numerose carte e su alcuni album fotografici, le note di possesso ricorrenti su alcuni libri, rendono più che probabile che in origine, il “Lotto” fosse in possesso della famiglia Pollini, eredi di Luigi Pollini, assistente e amico fidato di Clarence Bicknell con cui condivise escursioni, esperienze e ricerche, e di cui tra i materiali acquisiti è presente anche il passaporto oltre ad alcuni ritratti fotografici (Figg. 1-5). Luigi Pollini, il cui padre Giacomo era stato sin dal 1879 insieme alla moglie Marianna collaboratore fidato di Bicknell a Bordighera, era infatti nato a Stresa sulle rive del Lago Maggiore, da cui proveniva la sua famiglia, il 1 Aprile 1873 e sempre nella zona delle Isole Borromee, a Chignolo Verbano, comune oggi cessato, aveva sposato quasi trentenne il 23 ottobre 1902 Mercedes Varesi, entrata anche lei, insieme alle due generazioni Pollini, a far parte di fatto della vita familiare di Clarence Bicknell³. Tra i materiali del “Lotto” è presente anche una delle prime copie della edizione 1913 della

approntati nuovi percorsi multimediali per la visita al Museo e alle collezioni in esso conservate; è stato predisposto un nuovo accesso al Museo tramite una suggestiva passerella, essendo l'originario ingresso in gran parte occupato dalle radici di un maestoso *Ficus macrophylla*, e un nuovo impianto di illuminazione emozionale del Giardino del Museo, in cui è in corso il recupero dei vialetti originali e la cartellinatura delle specie botaniche presenti (Littardi 2021, pp. 56-62).

³ A testimonianza del profondo legame tra i due basta ricordare le parole usate da C.B. per ricordare L.P. nella Preface dell'edizione del 1911 della sua opera *The prehistoric Rocks Engravings in the Italian Maritime Alps* quando afferma a proposito delle spedizioni in Val Fontanalba “I have always been accompanied by my faithful Italian servant and friend, Luigi Pollini, who has also been for many years my botanical assistant, and whose nimbler feet, quicker eyes and ready fingers have been of invaluable service to me” (Bicknell 1911, p. 6). A proposito della famiglia Pollini cfr. Lester 2018, p. 236 *ad vocem*.

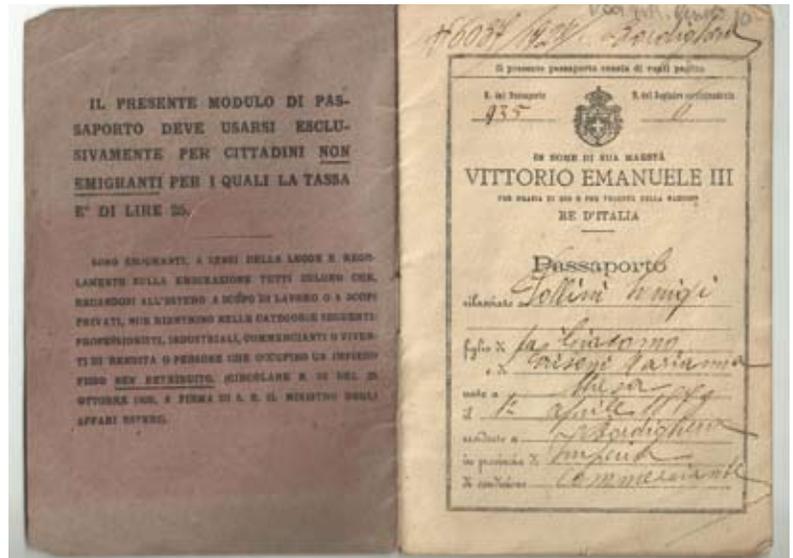


Fig. 2 - Il passaporto di Luigi Pollini (Lotto 2017).



Fig. 3 - Foto-ritratto di Luigi Pollini dello Studio T[aldo] Borgia di Stresa (Lotto 2017).



J. Fenwick 291 S^{do} REALE 1. 1910
VALLETTA MALTA

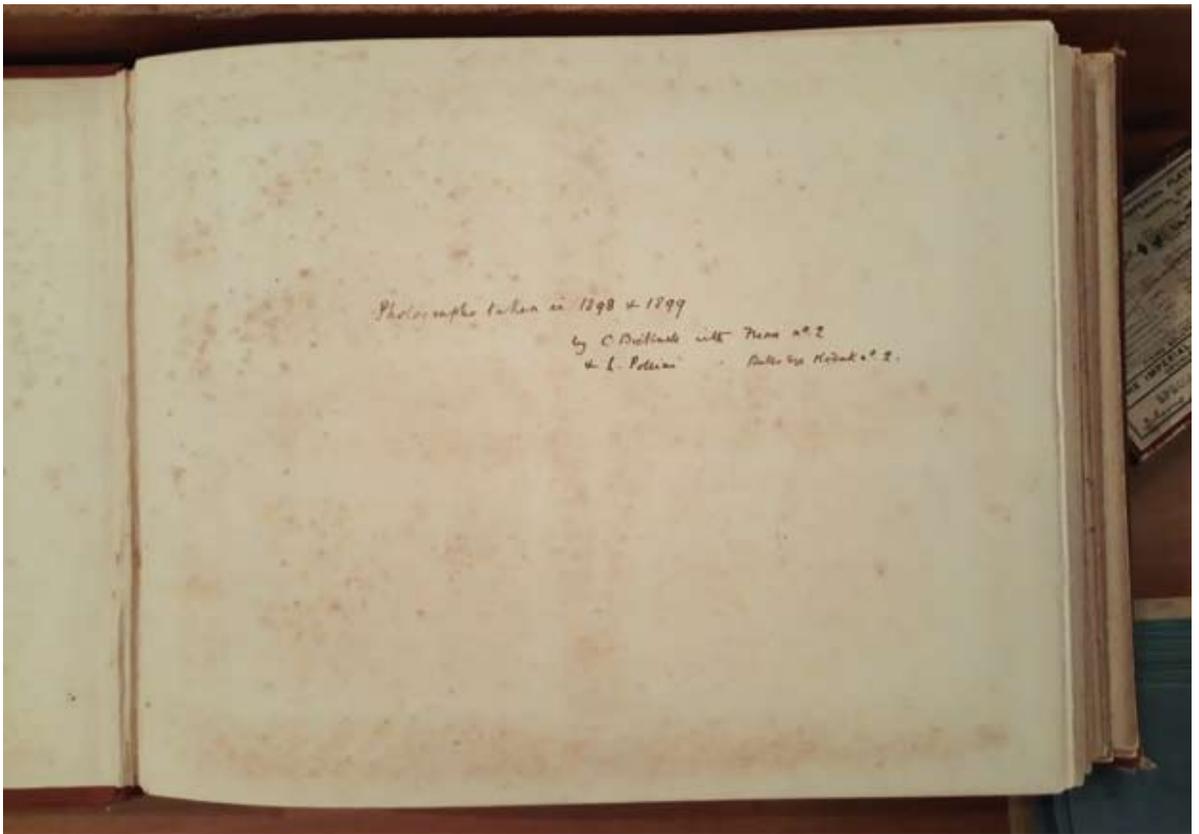
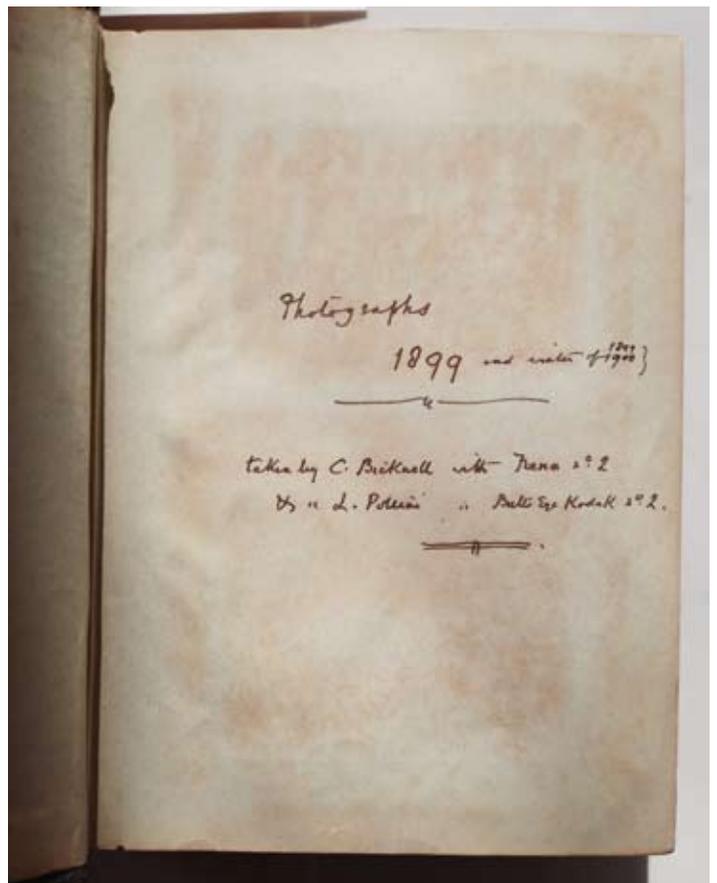


Fig. 5 - Note manoscritte da Clarence Bicknell sugli Album Fotografici n. 6 (1898-1899) e n. 9 (1899-1900).



A lato:

Fig. 4 - Foto di gruppo al Convegno esperantista di Malta del 1910 dello Studio T. Fenech, 291 S.da Reale della Valletta. Al centro Clarence Bicknell con alle sue spalle Luigi Pollini (Lotto 2017).

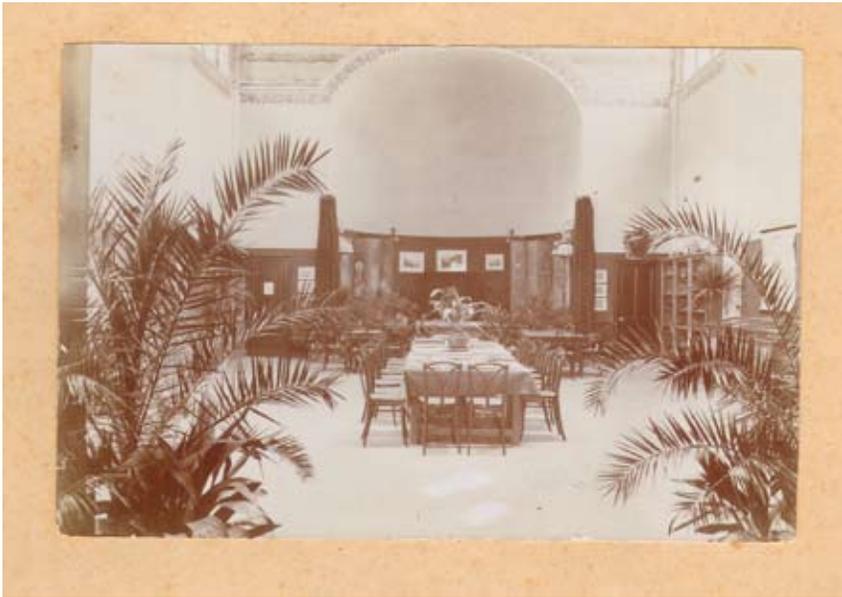


Fig. 6 - Interno del Museo Bicknell con sul palco i due paraventi decorati da Friedrich von Kleudgen (a destra) e Giuseppe Ferdinando Piana (a sinistra), inizi del Novecento (Archivio Fotografico IISL, Bordighera. N. ingr. 5711).

Guide to the Prehistoric Rock Engravings of the Italian Maritime Alps con la dedica manoscritta “*To Luigi Pollini, who has worked so many years to produce this book, the first copy is given on his birthday from his friend C. Bicknell, 1 aprile 1914*” e il volume *Ŝakludo* con la traduzione in esperanto di C.B. dell’opera teatrale in versi di Giuseppe Giacosa *Una partita a scacchi* del 1871, edito nel 1915 dall’editore Giuseppe Bessone di Bordighera, recante a sua volta nella prima pagina la dedica in esperanto di Bicknell al “laborioso cassiere del gruppo esperantista Antaŭen di Bordighera”. Luigi Pollini morì a Bordighera nel 1927, nove anni dopo la dipartita del fraterno amico a cui era stato devoto per tutta la vita.

Le manifestazioni del centenario e l’acquisizione del “Lotto 2017” hanno permesso non solo di approfondire le conoscenze sulla straordinaria figura di Clarence Bicknell, “*botanist, archaeologist, artist*”, così come definito dalla sua biografa Valerie Lester⁴, di rileggere con occhi nuovi alcuni aspetti della sua personalità e di riconsiderare con prospettive diverse la sua attività nei molteplici campi in cui la sua opera si espresse⁵, ma anche di focalizzare l’attenzione su oggetti e arredi da sempre presenti nel Museo di Bordighera, sino ad oggi in qualche modo trascurati dall’attenzione degli studiosi e dall’occhio curioso dei visitatori.

E’ il caso per es. di due dei quattro paraventi in duplice tela di juta tesa su telai lignei realizzati dallo stesso Bicknell e immortalati sul palco del Museo di Bordighera sin dalle prime foto storiche,

⁴ Lester 2018.

⁵ Si vedano per es. le considerazioni sulla sua attività di botanico e di “*citizen scientist*” in Mariotti 2021, Arobba, Caramiello, Gandolfi 2020 e Littardi 2021.

Fig. 7 - Interno del Museo Bicknell verso la galleria di entrata, inizi del Novecento. Sullo sfondo il paravento Piana (Archivio Fotografico IISL, Bordighera. N. ingr. 4706).



solo uno dei quali era già stato oggetto di una preliminare seppur puntuale descrizione⁶ (Figg. 6-7). Dipinti a olio e “bronzina” da due dei più famosi e ricercati pittori che animavano la intensa vita della Bordighera a cavallo tra Ottocento e Novecento, Friedrich von Kleudgen e Giuseppe Ferdinando Piana, che vi hanno lasciato la loro firma e, nel caso del primo, anche la data (1891), essi rappresentano un catalogo della loro arte e dei repertori artistici di *fin de siècle*; rivelano anche l’amore per Bordighera dei due artisti, con la classica raffigurazione dei pescatori bordigotti nel tipico costume col cappello floscio a punta di colore rosso per il primo, il gusto del *divertissement* e dello scherzo per il secondo, che, nel settore superiore dei 4 scomparti del paravento da lui firmato, in cui sono rappresentate le Arti, dipinge una teoria di santi aureolati rappresentati con i volti dello stesso pittore, di Clarence Bicknell, di Ludwig Winter e di Friedrich von Kleudgen: due artisti, uno studioso-ricercatore, un botanico-architetto del paesaggio (se ci si pensa professioni e passioni che cambiarono la storia e il paesaggio di Bordighera) (Fig. 8). Da sempre considerati scenari teatrali per le rappresentazioni delle numerose opere che venivano rappresentate sul palco del Museo, come recita la didascalia della famosa foto dello stesso Bicknell ripreso davanti al paravento Piana pubblicata da Christopher Chippindale nel 1998⁷ (Fig. 9), il riordino e la ri-

⁶ Gandolfi, Marcenaro 2003. La presenza dei due paraventi sul palco del Museo, attribuiti però entrambi a G. F. Piana, è anche ricordata da Dino Taggiasco nel suo volume dedicato a Bordighera del 1930 (Taggiasco 1930, p. 202). In realtà nei depositi del Museo Bicknell sono conservati altri due paraventi, non dipinti, che probabilmente non vennero mai utilizzati tenuto conto che nelle foto storiche risultano sempre presenti i due sopra descritti, tuttora collocati sul palco dell’edificio.

⁷ Chippindale 1998, p. 13.



Fig. 8 - La teoria dei "santi" aureolati sul paravento di Giuseppe Ferdinando Piana.



*Fig. 9 - Clarence Bicknell
davanti al paravento Piana,
primi anni del 1880.
Collezione famiglia Bicknell.*

lettura delle carte conservate nel Museo in occasione del centenario ne hanno oggi probabilmente fornito la conferma, con la scoperta della locandina della rappresentazione *“Aladdin and his Wonderful Lamp”* che si svolse il 6 e 7 febbraio 1902 presso il nuovo Museo di Bordighera con *“Words and songs specially composed for the occasion by Mr Swinburn King”*, *“Dances arranged by Miss Flint”* e anche *“Sce-*

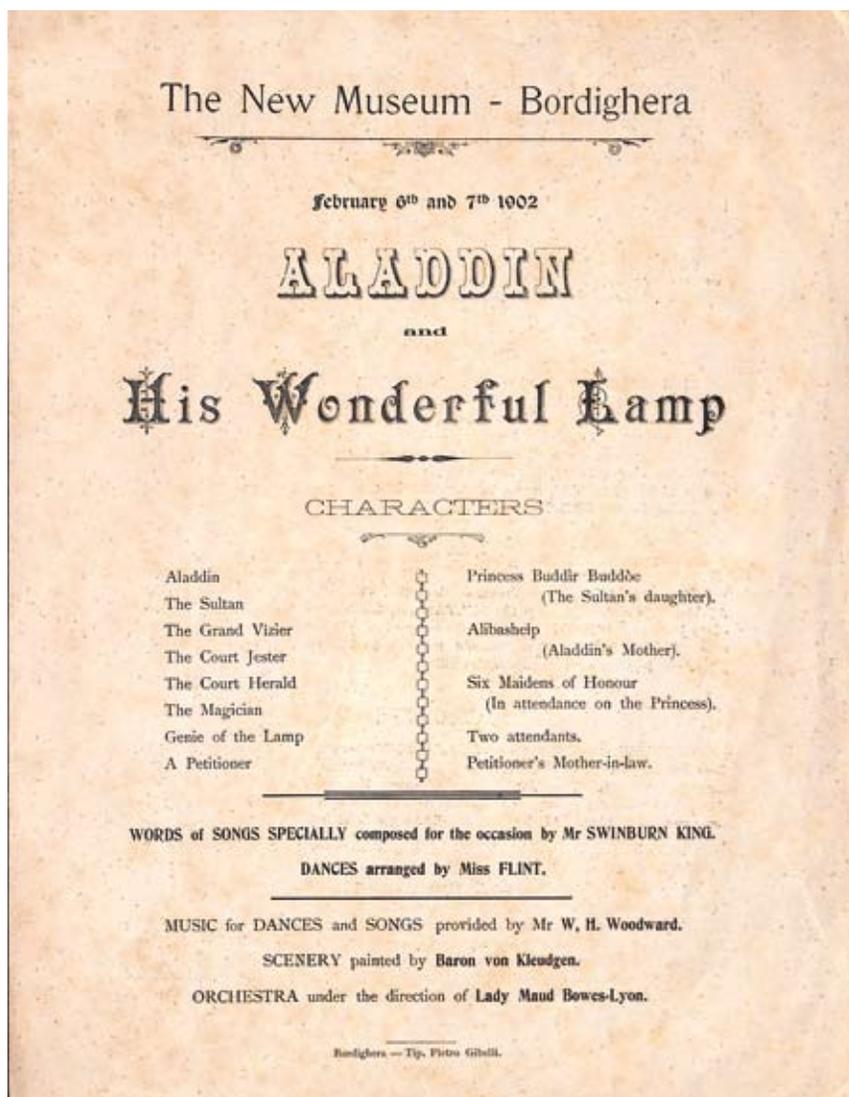


Fig. 10 - Locandina della rappresentazione "Aladdin and his Wonderful Lamp" al The New Museum, 6-7 febbraio 1902 (Archivio IISL, Bordighera. Fondo Bicknell).

nary painted by Baron von Kleudgen”⁸ (Fig. 10). Grazie a un generoso contributo di anonimi benefattori americani tramite la “Clarence Bicknell Association”, il paravento Piana è stata oggetto nel 2019 di un attento e complesso restauro ad opera del Laboratorio Bonifacio di Bussana (Sanremo) che ha preceduto la sua esposizione nella mostra “Mogano, ebano, oro!”, dedicata alla produzione di arredi e arti decorative a Genova e in Liguria nell’Ottocento, allestita nel Teatro del Falcone di Palazzo Reale a Genova dal 29 febbraio al 5 luglio 2020 dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona

⁸ Un dettagliato resoconto (“Aladdin in the New Museum”) sulla rappresentazione, che coinvolse tra gli attori anche i coniugi Berry nelle parti del Sultano (Margaret) e del Grand Vizier (Edward), compare anche nelle prime pagine del “Journal de Bordighera” del 13 febbraio 1902, che specificatamente riferisce che “The rock scenery in the cave scene was painted by Baron von Kleudgen”.



Fig. 11 - La Biblioteca di Clarence Bicknell. Nuove acquisizioni (Lotto 2017).

in collaborazione con il Comune di Genova⁹.

Anche la Biblioteca di Clarence Bicknell ha ricevuto nuovo implemento dal “Lotto 2017” con l’acquisizione di 23 volumi, tra cui opere di contenuto naturalistico, geografico, letterario oltre al dizionario esperanto-inglese pubblicato a Londra nel 1912 da Edward Millidge, e nuove attenzioni in occasione delle manifestazioni e delle attività messe in campo per il Centenario, precedute dalla tesi di laurea di Giovanni Russo, pubblicata sulla rivista “Ligures”, che ne aveva già messo in rilievo il grande interesse e i molteplici contenuti: oltre la botanica, l’archeologia preistorica, la storia locale, la geografia e i viaggi, le opere letterarie e di narrativa¹⁰ (Fig. 11). La rinnovata attenzione anche per questo settore più nascosto della grande eredità bicknelliana ha poi favorito il restauro di una delle due copie della edizione originale del volume *Flowering plants and ferns of the Riviera and neighbouring mountains* pubblicato a Londra da Clarence Bicknell nel 1885 (ed. Trubner), arricchito da 82 tavole botaniche a colori disegnate dallo stesso Autore, oggi tornato all’originario splendore grazie al restauro del Laboratorio Valter Vinai di Asti in parte sostenuto da un service del club Soroptimist di Sanremo (Figg. 12-13).

Tra i nuovi studi messi in campo, il giovane naturalista della Università di Genova Enrico Carta ha lavorato sulla famosa collezione di farfalle del Museo Bicknell, sempre descritta dalle guide moderne di Bordighera, come una delle meraviglie del Museo con gli oltre 3000 esemplari di lepidotteri di origine europea e tropicale. Oltre a realizzare il primo studio scientifico degli esemplari europei presenti, con particolare riguardo ai ropaloceri, il ricercatore ha anche tenta-

⁹ Sista 2020.

¹⁰ Russo 2017.



Fig. 12 - La Tav. LXV del volume di C. Bicknell Flowering plants and ferns of the Riviera and neighbouring mountains (Londra 1885), dopo il restauro. I Crocus.

Fig. 13 - La Tav. LXVIII del volume di C. Bicknell Flowering plants and ferns of the Riviera and neighbouring mountains (Londra 1885), dopo il restauro. Pancratium maritimum.



Fig. 14 - Il cassetto n. 3 della collezione di farfalle del Museo Bicknell. Le Nymphalidae.

to di ricostruire la formazione della collezione, da sempre attribuita allo stesso Bicknell, studio che ha generato, come di frequente accade quando si approfondiscono le indagini, molti dubbi e poche certezze (Fig. 14). La collezione non figura nelle foto storiche del Museo (vi compare la prima volta solo nel 1944) (Fig. 15), non viene citata negli inventari redatti nell'immediatezza della morte di Bicknell dove, al contrario, alla voce *butterfly and moth* si dichiara esplicitamente *no*

Fig. 15 - L'interno del Museo Bicknell con ai lati le cassettiere della collezione di farfalle, prima dello sgombero del 1944 (Archivio Fotografico IISL, Bordighera. N. Ingr. 5734).



*specimens*¹¹, nelle carte del Bicknell né in quelle dei nipoti Berry ricorre alcuna descrizione, ricevuta di pagamento, nota sulle due cassettiere per contenere la collezione fornita dalla ditta Watkins & Doncaster di Londra, che a sua volta interpellata non ha reperito alcun riferimento nei suoi archivi¹². Lo studio di Enrico Carta ha inoltre messo in luce come nei cartellini sottostanti gli esemplari esaminati, che ne indicano il raccoglitore e la provenienza non compare mai il nome di Bicknell ma vi ricorre invece con significativa frequenza quello del matematico inglese George Hartley Bryan, autorità negli studi di termodinamica e nella aeronautica, che soggiornò a Bordighera negli ultimi due anni della sua vita fino alla morte, avvenuta il 13 ottobre 1928 e dove è tuttora sepolto nel cimitero dell'Arziglia (Fig. 16). Appassionato viaggiatore, abile fotografo innamorato della Riviera, alla sua morte la vedova Mabel donò proprio al Museo Bicknell sette *sketch books* contenenti complessivamente 271 acquarelli botanici realizzati dal marito nei suoi viaggi in Italia e nella Riviera francese e probabilmente diverse foto oggi conservate nel fondo antico del Museo, da lui stesso scattate nel paese vecchio di Bordighera, dove venne particolarmente attratto dalle cerimonie religiose (Figg. 17-19)¹³.

¹¹ Gandolfi 2003, p. 114.

¹² Lester 2018, pp. 76-77 dove si afferma che Bicknell avrebbe comprato direttamente la collezione dalla ditta londinese, "which was held in two beautiful made-to-order cabinets".

¹³ Nella seconda pagina di copertina degli *sketch books* ricorre la nota manoscritta da Edward E. Berry "Bicknell Museum from Mrs. G. H. Bryan 1930" accanto al timbro ovale "Museo Bicknell/Bordighera" con al centro il n. inv 1577 e all'apice le lettere progressive a-g che confermano l'unitarietà del dono. Significativamente la vedova Bryan inizia a comparire nei verbali dell' "Annual General Meeting" del *New Museum* e della *International Library* già a partire dal 17 marzo 1930 tra "The voluntary helpers at desk and to replace books on shelves" (Archivio IISL, Bordighera. Fondo Bicknell-Berry, "Annual General Meeting 1927-1935"). Per le foto di



*Fig. 16 - Ritratto di
George Hartley Bryan
(1864-1928).*



Bordighera, cfr. Cassini, Caudano c.s., pp. 53-62 (processione del Corpus Domini); 133. Foto di G. H. Bryan, che ritraggono Mentone, Bordighera (scene religiose), Apricale, Levanto compaiono anche nel volume edito a Londra nel 1924 dal Capitano Leslie Richardson, con lo scopo di fornire *“a description of its interesting peoples and their ways and the charming scenes of the French and Italian Riviervas lying Between Marseilles and Genoa”*.

Fig. 18 - Gli sketchbooks a soggetto botanico di George Hartley Bryan donati dalla moglie Mabel al Museo Bicknell nel 1930.



A lato:

Fig. 17 - George Hartley Bryan, La processione del Corpus Domini a Bordighera alta (Archivio Fotografico IISL, Bordighera. Fondo Antico, N. ingr. 7974, 7975).

Fig. 19 - Il primo foglio dello sketchbook n. 6 con la nota manoscritta di E. E. Berry "Bicknell Museum from Mrs. G. H. Bryan, 1930" (n. ingr. 1577e).



Fig. 20 - L'interno del Museo Bicknell con, in primo piano, il plastico di Domenico Locchi; sullo sfondo i paraventi scenici sul coro dell'edificio (Archivio Fotografico IISL, Bordighera. Fondo Antico).

Tra gli arredi del Museo Bicknell figurano fin dai tempi del fondatore due plastici polimaterici in gesso dipinto, riproducenti il primo la “Carta di San Remo e dintorni” in scala 1:25.000, realizzato agli inizi del XX secolo dal geografo Domenico Locchi, disegnatore e illustratore di carte geografiche per l'Editore Paravia, con cui pubblicò anche numerosi atlanti¹⁴; il secondo la “Carta delle provincie di Cuneo e Porto Maurizio”, opera della fine del secolo del maggiore Claudio Cherubini¹⁵, in scala 1:250.000, entrambi realizzati con profonda capacità tecnica coniugata alla acuta attenzione scientifica (Figg. 20-23). Punto di contatto tra Clarence Bicknell e Domenico Locchi, o almeno per l'acquisto del suo plastico, peraltro quasi perfettamente sovrapponibile alla carta allegata al volume *Flora of Bordighera and San Remo* stampato dall'editore Pietro Gibelli di Bordighera (Bicknell 1896), potrebbe in questo caso essere stato il fossanese Federico Sacco, geologo di chiara fama, direttore

¹⁴ Delle dimensioni di 114x94x7cm (h. max.), il plastico è costituito prevalentemente da gesso policromo, su cui sono applicati elementi cartacei rappresentanti i nomi dei luoghi geografici, una legenda ed un cartiglio con le informazioni sulla committenza e sull'autore. E' fissato su una cornice in legno dipinto di nero. Il plastico illustra il territorio compreso tra Riva Ligure e Ventimiglia (sino a ovest del fiume Roia) e, a nord, sino alla zona di Montalto Ligure, C.ta Bellarea (m 1381) e a ovest il monte Simonasso, con indicate tutte le cime, i corsi d'acqua, i centri abitati compresi tra la Valle Argentina e la Val Roia. Domenico Locchi, cartografo e plasticista, illustratore e disegnatore di carte geografiche per l'editore Paravia, realizzò numerosi plastici a cavallo tra XIX e XX secolo. La realizzazione di questo plastico si deve probabilmente alla committenza del Ministero della Pubblica Istruzione. Su Domenico Locchi (Trento, 1859 - Torino, 1930), cfr. Cossino 2014-2015, pp. 43-48.

¹⁵ Con le stesse caratteristiche del precedente, il plastico (cm 114x94x1,5 di h. max) rappresenta il territorio compreso a sud tra Loano e Monaco e a nord tra Carignano e Pinerolo. Maggiore di Artiglieria, Claudio Cherubini fu cartografo e geografo, si dedicò alla realizzazione di plastici sia di alcune zone specifiche (Ischia e altre), sia dell'Italia fisica, occupandosi anche della colorazione delle mappe stesse. Dedicò la Mappa Fisica dell'Italia a Sua Altezza Reale il principe di Napoli Vittorio Emanuele, figlio di Umberto I di Savoia.

Fig. 21 - I plastici del Museo Bicknell esposti nella mostra del Centenario, luglio 2018 nella Sala Mariani del Centro Nino Lamboglia.



Fig. 22 - Il plastico della "Carta di San Remo e dintorni" di Domenico Locchi, inizi del XX secolo.

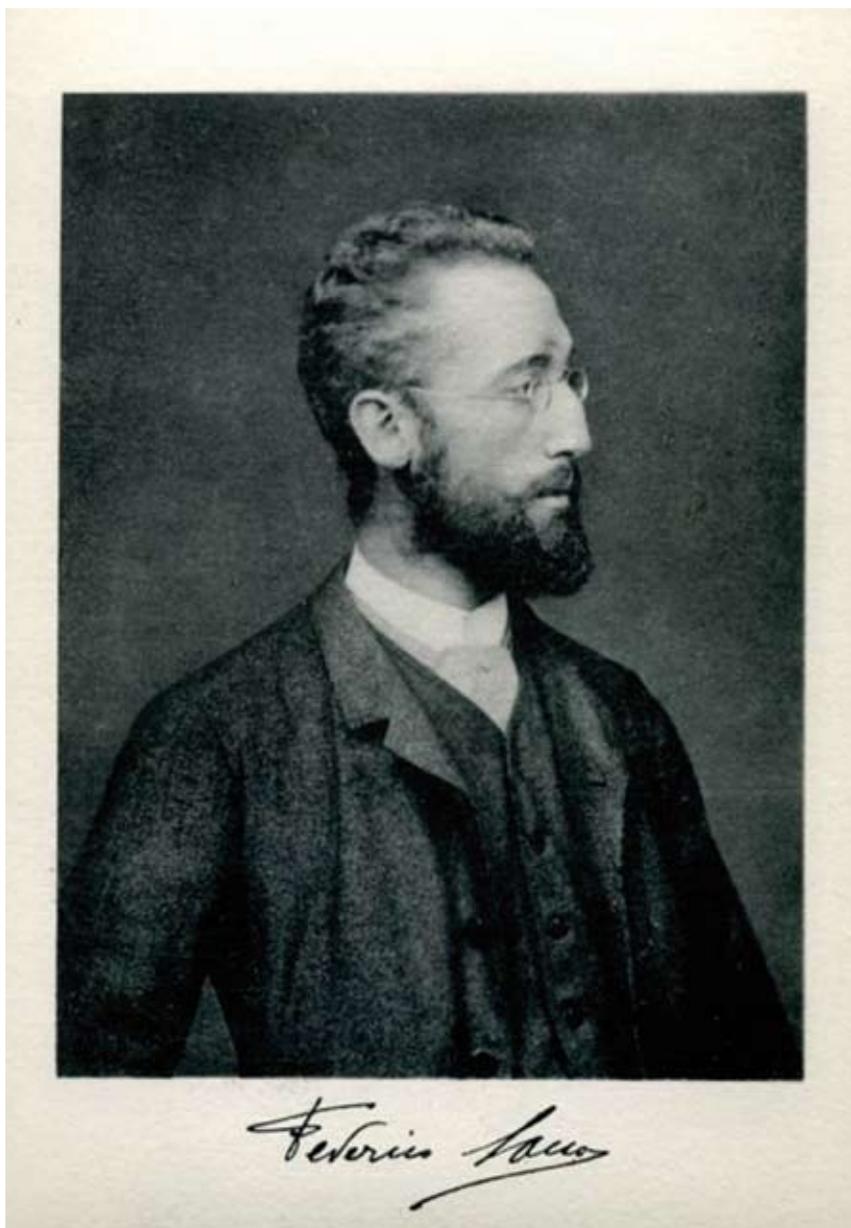
Fig. 23 - Il plastico della "Carta delle provincie di Cuneo e Porto Maurizio" del maggiore di Artiglieria Claudio Cherubini, fine del XIX secolo.

dell'Istituto di geologia della Università di Torino, collaboratore della Carta Geologica d'Italia, di cui compilò numerosi fogli, studioso di glacialismo di molte località, tra cui le Alpi Marittime, con cui Bicknell intrattenne diverse corrispondenze e sotto la cui guida il Locchi realizzò numerosi plastici, tra cui il "Piano-rilievo delle Alpi Apuane" (1925)¹⁶ (Fig. 24).

La presenza dei due plastici nel salone del Museo rappresenta un'ulteriore testimonianza dell'approccio scientifico di Clarence Bicknell al territorio, alla sua geomorfologia, all'andamento dei corsi d'acqua, alla toponomastica dei luoghi e agli insediamenti, come anche confermato, sempre tra i materiali del "Lot-

¹⁶ Federico Sacco geologo e paleontologo (Fossano, 1864-1948), Atti della giornata di studio (Fossano, 23 ottobre 1998), Fondazione Federico Sacco, Fossano 1999. Per le corrispondenze tra il geologo fossanese e Clarence Bicknell, cfr. Gandolfi, De Pascale c.s.

*Fig. 24 - Foto-ritratto del
geologo Federico Sacco
(1864-1948)
con firma autografa.*



to 2017”, dalle foto da utilizzare con la tecnica stereoscopica e da alcuni schizzi delle cime delle Alpi Marittime presenti nei suoi *sketchbooks* (Figg. 25-27).

A margine della acquisizione del Lotto 2017, i cui materiali sono stati integralmente catalogati e digitalizzati a disposizione degli studiosi, si sono aggiunte due nuove donazioni che, seppure entrambe di minore consistenza, contribuiscono ad arricchire la conoscenza su Clarence Bicknell e fornire prezioso materiale documentario da cui trarre nuove fonti di informazioni. La prima si deve al Notaio Marco Re di Imperia Porto Maurizio, e comprende, oltre ad undici foto inedite relative al viaggio di Clarence Bicknell in compagnia di Luigi Pollini nell'isola di

Fig. 25 - Foto "stereoscopiche" della collezione Bicknell (Lotto 2017).



Fig. 26 - Schizzo di Clarence Bicknell dalle cime verso Ventimiglia e il mare. Sullo sfondo la Corsica (Lotto 2017).

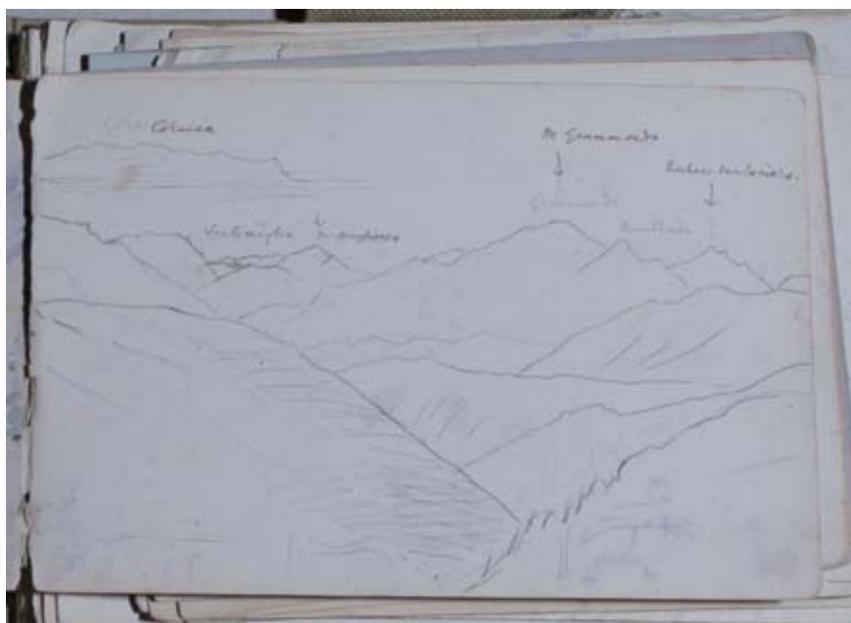




Fig. 27 - Schizzo di Clarence Bicknell delle principali cime delle Alpi Marittime dalla Cima di Gelas alla Rocca dell'Abisso (Lotto 2017).



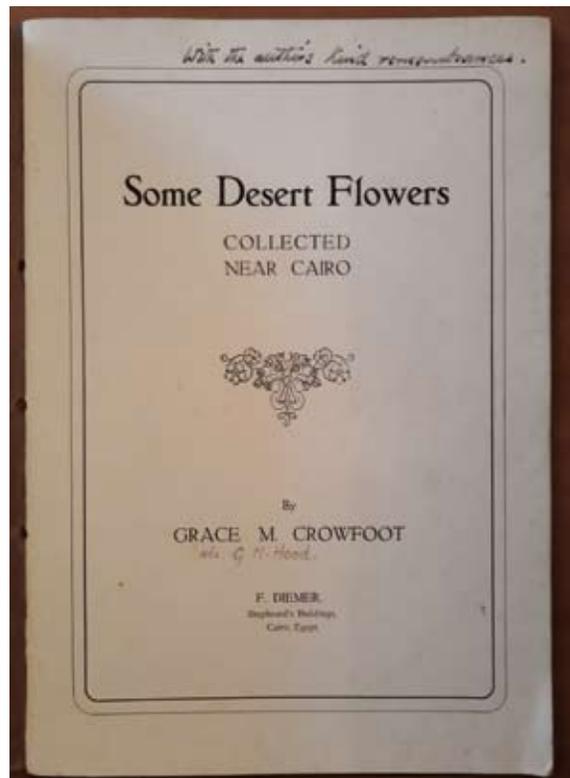
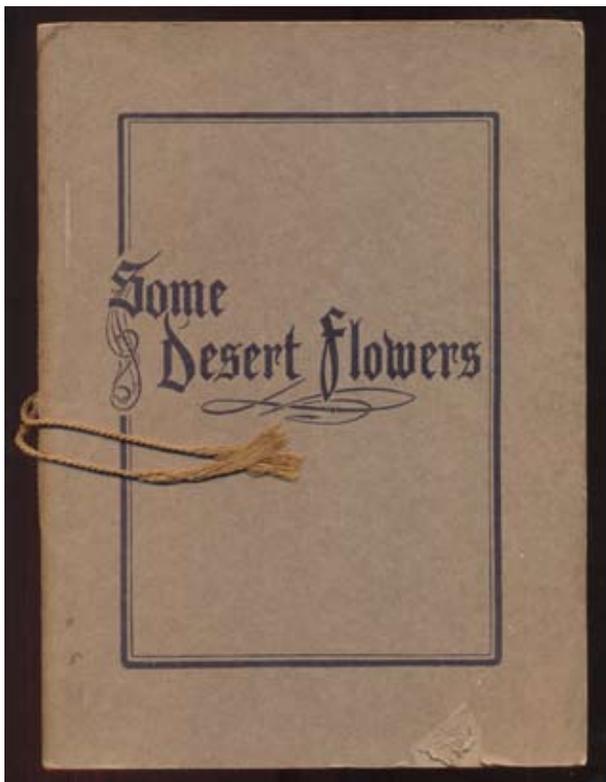
Fig. 28 - Foto-ritratto del prof. Otto Penzig con dedica autografa (Donazione Re)



Figg. 29-30 - Foto del viaggio di Clarence Bicknell e Luigi Pollini a Ceylon nell'inverno del 1907-1908, con sul retro la scritta "Dyarvila", l'attuale Dehiwala (Donazione Re).



Fig. 31- Il "Post Card Album" con le cartoline raccolte nei viaggi 1910-1916 (Donazione Re).



Ceylon, che si svolse dal 18 dicembre 1907 al 9 febbraio dell'anno successivo¹⁷ (Figg. 28-30), un album di cartoline¹⁸ (Fig. 31), alcuni libri, tra cui una rara edizione del volume *Some desert flowers collected near Cairo* (1914) dell'archeologa inglese Grace M. Crowfoot, a sua volta legata al Museo Bicknell dove depositò in diverse occasioni i materiali recuperati dalle ricerche da lei effettuate nel

Fig. 32 – Some desert flowers collected near Cairo di Grace M. Crowfoot con la dedica autografa dell'Autrice (Donazione Re).

¹⁷ Le foto che documentano le tappe del viaggio, a Colombo, Dehiwala, Kalutara, Kandy, Nuwara Eliya e nel distretto di Anurhadapura, costituiscono, insieme a quelle presenti nell'Album fotografico n. 2 del "Lotto 2017", probabilmente l'unica documentazione diretta ad oggi nota del soggiorno dei due fraterni amici e collaboratori nell'isola di Ceylon, per cui non sono state sinora reperite informazioni dirette nelle carte di Bicknell, ad eccezione di brevi descrizioni inviate in quel periodo al botanico svizzero Émile Burnat (Lester 1918, pp.183-186). Sempre dal "Lotto 2017" proviene anche il bel volume di Henry Cave, *Golden tips. A description of Ceylon and its great Tea industry* (London, Cassel & Company, 1905), con ben 275 illustrazioni e la mappa di Ceylon e con, nella pagina di guardia, la nota di possesso "C. Bicknell, 1907", e quello di Sir J. Emerson Tennent, *Sketches of the natural history of Ceylon with narratives and anecdotes (...) Including a monograph on the elephant and a description of the modes of capturing and training it* (London, Longman, Green, Longman, and Roberts, 1861), probabili acquisti prima del viaggio nell'isola dell'Oceano Indiano.

¹⁸ Nel frontespizio dell'Album ricorre una sorta di indice manoscritto da Bicknell con l'elenco dei viaggi rappresentati dalle cartoline raccolte, suddiviso per gli anni: 1910: Jan. Tunis, Carthage, Kairouan; Malta, Siracusa, Catania, Palermo, Napoli; Mar. Firenze, Genova; June-Sept Val Casterino; 1911 Esperanto Festa 17 Feb. 1911; June-September: Varie di Maritime Alps; October: Casterino, Meraviglie; November: Roma, Lourdes, S. Jean de Luz; 1912: Burgos, Madrid, Toledo, Barcelona, April, Krakow, V. Casterino Agosto-Settembre; 1913 Roma; 1914-1915-1916 Bordighera, Val Casterino, Vence, Frejus, Tourinette, Croce Rossa and other War postcards.

Fig. 33 - L'archeologa inglese Grace M. Crowfoot (1877-1957), autrice degli scavi nella Tana Bertrand di Badalucco, visitati da Clarence Bicknell.



Fig. 34 - Resti umani e reperti dagli scavi Crowfoot nella Tana Bertrand di Badalucco (Lotto 2017, Album Fotografico 2).

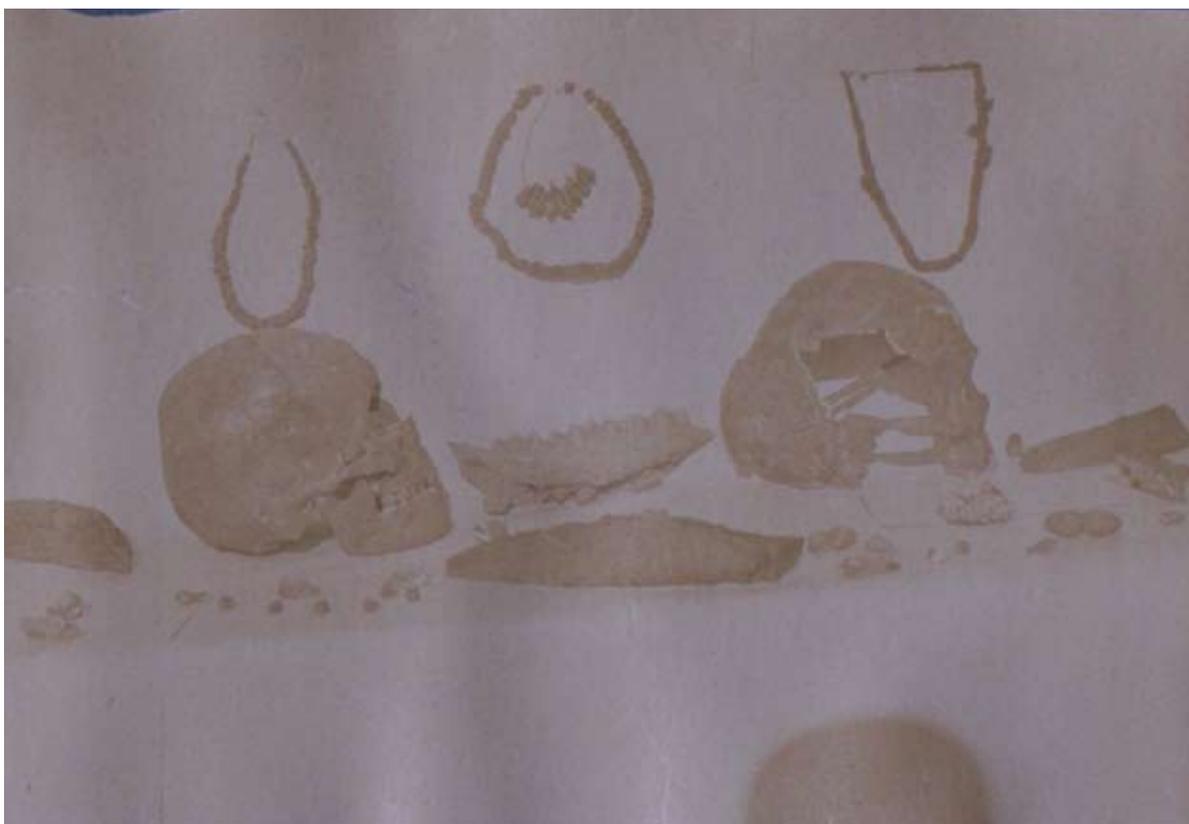




Fig. 35 - La scritta sulla ciotola pirografata da Clarence Bicknell. Particolare (Donazione Negrino).

1907-1909 nella Tana Bertand di Badalucco, che lo stesso Bicknell dichiara di avere visitato durante gli scavi in una lettera del 7 maggio 1908 a Emile Cartailhac¹⁹ (Figg. 32-34) (cfr. *Appendice 2*). La seconda donazione si deve alla generosità del prof. Fabio Negrino dell'Università di Genova, membro della Commissione Scientifica dell'IISL, che ha offerto al Museo Bicknell una ciotola in legno pirografata dallo stesso Clarence Bicknell, con i segni delle incisioni rupestri della Valle delle Meraviglie e la scritta "Laghi delle Meraviglie · Val Fontanalba"²⁰ (Fig. 35).

Bicknell studioso, Bicknell spiritoso, metodico catalogatore, ironico corrispondente, intrattenitore di rapporti locali e internazionali, viaggiatore entusiasta, fumatore di pipa, artista raffinato, convinto esperantista, fedele amico del suo fedele amico Mahdi, ospite generoso del suo Museo (Fig. 36).

Ancora una volta e grazie a quel filo indissolubile e ben saldo tra i fondatori del Museo e i continuatori dell'IISL il nuovo lotto di materiali bicknelliani acquisiti nel 2017 costituisce oggi e costituirà per il futuro fonte di studio e di conoscenza per i ricercatori e per gli studiosi, fascinazione per i suoi ammiratori passionali, esempio e ispirazione per gli animi nobili e sensibili. Comunque tutti legati al ricordo e alla lezione, alla vita esemplare di Clarence Bicknell che all'ingresso della Casa Fontanalba a Casterino scriveva il benvenuto a tutti gli ospiti, qualsiasi fosse la loro provenienza:

*"Welcome be to every guest
Come he north, south, east or west"*

E il corrispettivo per il momento del commiato:

*"Go he north, south, east or west
God speed every parting guest".*

Fig. 36 - *Mabdi* 1904
(Lotto 2017, Album fotografico 9)
e alla foce del Nervia in una
foto di Luigi Pollini
(Lotto 2017, Foto sparse).



¹⁹ *Lundi dernier j'ai visité une grotte pas loin de Taggia, ou une amie anglaise fait des fouilles très consciemment - nous avons trouvé quelques perles (?), d'un collier, c'est-à-dire les petits objets percés (dessin d'une perle plate) - j'en ai trouvé 3 - Elle avait déjà récolté des os humains etc.*" (<https://www.clarencebicknell.com/documents/Cartaillac,Emile> - Letters from Clarence Bicknell, 2014, transcribed by Pierre Machu). Cfr. a proposito anche Lester 1918, p. 187 nota 286. Per gli scavi di Grace M. Crowfoot alla Tana Bertrand cfr. Gandolfi 2015, pp. 169-175.

²⁰ Lester 2018, pp. 130-131 che ricorda che C.B., nei primi due mesi del 1900, aveva realizzato numerose ciotole e piatti lignei decorati con tale tecnica, che espose al Museo per venderli in sostegno dello sforzo bellico per la guerra boera.

Bibliografia

- Arobba D., Caramiello R., Gandolfi D. (a cura di) 2020, *L'Erbario di Clarence Bicknell tra Riviera e Alpi Marittime*, Bordighera.
- Arobba D., Caramiello R., Russo G. 2020, *Le vicende dell'Erbario Bicknell e la sua attuale struttura*, in Arobba, Caramiello, Gandolfi 2020, pp. 41-46.
- Bicknell C. 1886, *Flora of Bordighera and San Remo, or A catalogue of the wild plants growing in western Liguria, in the area bounded by the outer watersheds of the Arma and Nervia torrents*, Bordighera.
- Bicknell C. 1911, *The prehistoric Rock Engravings in the Italian Maritime Alps. Second edition*, Bordighera.
- Cassini M., Caudano G. c.s., *Fotografi e fotografie. Bordighera ai tempi di Clarence Bicknell e Claude Monet (1874-1918)*, Bordighera.
- Chippindale Ch. 1998, *Le scale del Paradiso. Clarence Bicknell e la Valle delle Meraviglie*, Tende.
- Cossino M. 2014-2015, *Studio e restauro di un plastico polimaterico in gesso dipinto: il "Rilievo geologico della provincia di Napoli e sue adiacenze" di Domenico Locchi*, Tesi di laurea magistrale, Università degli Studi di Torino, Corso di laurea in Conservazione dei Beni Culturali, a.a. 2014-2015.
- Gandolfi D. 2003, *La "Raccolta archeologica" di Clarence Bicknell*, in *Clarence Bicknell: la vita e le opere. Vita artistica e culturale nella Riviera di Ponente e nella Costa Azzurra tra Ottocento e Novecento, Atti del Convegno di Studio, Bordighera, 30 ottobre – 1 novembre 1998* (= "Rivista Ingauna e Intemelia", LIV-LV), Bordighera, pp. 95-126.
- Gandolfi D. 2015, *Straniere nel ponente ligure: donne e archeologia*, in *Il viaggio in Riviera. Presenze straniere nel Ponente ligure dal XVI al XX secolo. Atti del Convegno, Bordighera, 14 e 21 giugno 2014*, a cura di A. Carassale, D. Gandolfi, A. Guglielmi Manzoni (Atti dei Convegni, XVI), Bordighera, pp. 155-187.
- Gandolfi D., Marcenaro M. 2003, *Di un paravento ritrovato*, in *Clarence Bicknell: la vita e le opere. Vita artistica e culturale nella Riviera di Ponente e nella Costa Azzurra tra Ottocento e Novecento, Atti del Convegno di Studio, Bordighera, 30 ottobre – 1 novembre 1998* (= "Rivista Ingauna e Intemelia", LIV-LV), Bordighera, pp. 9-11.
- Gandolfi D., Ansaldo L., Stabile Re G., Arobba D., De Pascale A. 2021, *Centenario Bicknell 1918-2018*, in "Ligures", 16-17 (2018-2019), pp. 189-201.
- Gandolfi D., De Pascale A. c.s., *Documenti d'interesse paleontologico nell'archivio storico dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri: lettere, disegni, fotografie e diari di scavo*, in *Atti Convegno IIPP, Genova 2018*, a cura di F. Negrino, V. Tiné.
- Lester V. 2018, *Marvels, the life of Clarence Bicknell. Botanist, Archaeologist, Artist*, Leicester.
- Littardi C. 2021, *Clarence Bicknell: la passione/scienza per la botanica e un giardino ritrovato*, in *Clarence Bicknell e Thomas Hanbury. Due grandi vittoriani in Riviera, Atti della Giornata di Studi, Ventimiglia, Villa Hanbury, 26 gennaio 2019*, a cura di D. Gandolfi (Quaderni degli Amici dei GBH, 3), pp. 43-72.
- Mariotti M. 2021, *Clarence Bicknell, botanico e citizen scientist*, in *Clarence Bicknell e Thomas Hanbury. Due grandi vittoriani in Riviera, Atti della Giornata di Studi, Ventimiglia, Villa Hanbury, 26 gennaio 2019*, a cura di D. Gandolfi (Quaderni degli Amici dei GBH, 3), pp. 85-91.
- Russo G. 2017, *La Biblioteca personale di Clarence Bicknell. Indagini bibliografiche nelle biblioteche di Bordighera*, in "Ligures" (2014-2015), pp. 119-138.
- Sista A. 2020, *Paravento*, in *Mogano Ebano Oro! Interni d'arte a Genova nell'Ottocento da Peters al Liberty*, a cura di L. Leoncini, C. Olcese Spingardi, S. Rebora, Catalogo della mostra, Genova, Palazzo Reale, Teatro del Falcone, 29 febbraio-5 luglio 2020, Milano, pp. 297-298.
- Taggiasco D. 1930, *Bordighera. Storia e leggenda, Usi e costumi, istituzioni e cittadini benemeriti*, Bordighera.

Appendice 1

“Il Lotto 2017”

Album fotografici e scetchbooks

1. Album fotografico di mm 360x280 in tela beige con illustrazione colorata al piatto. L'album, in ottimo stato di conservazione, è composto da 104 fotografie di dimensioni 280x220, al contro piatto indicazione di provenienza “*Luigi Pollini from Clarence Bicknell 1902*”. Bicknell visitò l'Egitto tra il 1889 e il 1890, dal suo diario di evince che acquistò numerose fotografie da alcuni studi fotografici del Cairo. Le foto firmate appartengono ai seguenti fotografi: Zangaki (24), Arnoux (23), Lekegian (10), Bonfil (6), le rimanenti 51 fotografie non portano indicazioni.
2. Album fotografico di mm 360x280 in tela beige con titolo manoscritto al piatto anteriore: “*Photographs of Sicily, Athens, Malta, Italy, Ceylon, Tasmania, England, New Zealand*”, all'angolo bel monogramma di Clarence Bicknell. Le 106 fotografie sono di dimensioni variabili, la maggioranza di mm 280x220. Tra i luoghi non citati nel titolo soprattutto la Liguria. Ottimo stato di conservazione.
3. Album fotografico composto di 32 carte di mm 290x240, legato in tre quarti pelle moderna e filetti in oro agli angoli e ai piatti, dorso rotto e per metà mancante (necessità di restauro). Frontespizio recante monogramma manoscritto di C.B. in alto a destra e titolo manoscritto al centro: “*Photographs of the prehistoric Rock-Figures of Val Fontanalba & Laghi delle Meraviglie & the neighbouring mountains & valley*”; in basso a destra le date 1897&1898/1901&1902. Fotografie incollate alle carte, ognuna reca una didascalia scritta a mano in bella e chiara calligrafia; 209 fotografie di formato 110x80 mm circa e 4 fotografie di formato 230x170 mm. Si tratta del resoconto fotografico della ricerca di Bicknell e Pollini sulle incisioni rupestri nella valle di Fontanalba e delle Meraviglie, da cui è scaturito poi il noto volume.
4. Raccoglitore fotografico moderno composto di 43 veline trasparenti contenenti 2 fotografie al recto e due al verso, per un totale di 172 fotografie in ottimo stato di conservazione di dimensioni 160x120 mm circa; tutte le foto sul retro recano di mano di C.B. in matita luogo, anno e una sigla che potrebbe corrispondere a un numero di inventario e spesso annotazioni e dettagli relativi al soggetto fotografato, la maggioranza raffigurano la flora e i paesaggi delle Alpi Marittime, tema su cui C.B. lavorò intensamente fino a produrre una fondamentale pubblicazione. L'ultima velina contiene tre fotografie che non sembrano appartenere all'insieme.
5. Album fotografico in tre quarti pelle moderna e filetti ai piatti e agli angoli, manca il dorso (necessita restauro). L'album è composto di 24 carte di mm 220x160 contenenti 4 foto (due al verso e due al recto) di dimensioni 110x80 mm, per un totale di 96 belle fotografie di costume, scene di vita, ritratti e paesaggi inerenti al periodo ligure di C.B.; le foto sono inserite nel loro riquadro ed estraibili, ognuna porta una didascalia in chiara calligrafia. Nel frontespizio, annotazione manoscritta da C.B.: “*Photographs 1899 and winter 1899-1900, taken by C. Bicknell with Frena n.° 2 and by Luigi Pollini with Bull Eye Kodak n.° 2*”.
6. Album fotografico di 24 carte di dimensioni 220x160 contenenti ognuna 4 fotografie 110x80 mm; 4 fotografie non inserite nelle pagine, ma 5 contenute a parte in buste di velina trasparente. Moltissime foto portano didascalie manoscritte da C.B. in basso. Tra i luoghi fotografati compaiono la Spagna, il Lago Maggiore, Macugnaga, il Rosa e la Valle Anzasca.
7. Album fotografico di 25 carte di dimensioni 220x160 contenenti ognuna 4 fotografie 110x80 mm per un totale di 100 foto raffiguranti valli liguri; sul frontespizio manoscritto di pugno di C.B. “*Photos winter and spring of 1900*”.
8. Album fotografico oblungo composto di 25 carte ognuna contenente 8 fotografie (4 al verso e 4 al recto) di dimensioni 110x80 circa. Non tutte le carte contengono fotografie. In totale contiene 121 fotografie.
9. Album fotografico oblungo composto di 24 carte ognuna contenente 8 fotografie (4 al verso e 4 al recto) di dimensioni 110x80 circa. Mancano 5 fotografie. In totale 187 fotografie con soggetti Algeria, Minorca e altro.

10. Sketch album, composto di 76 carte di diverse dimensioni, alcune sciolte (cartoline, ritratti e biglietti d'auguri), altri rilegati insieme e tematicamente omogenei. L'insieme è così divisibile: un blocchetto di 36 carte legate insieme, probabilmente mancante di un certo numero di fogli, schizzi a matita e pastello, alcuni acquarelli (la maggioranza inerenti al soggiorno sul lago Maggiore); 11 cartoncini sciolti, ma probabilmente appartenenti a un album di viaggio, tutti acquarellati (per lo più inerenti al viaggio in Egitto); un insieme di cartoncini, cartoline, biglietti di auguri e altro materiale iconografico attribuibili quasi tutti a C.B. e di diversa provenienza. L'insieme comprende paesaggi, ritratti e schizzi databili tra il 1880 e il 1913.

Acquerelli, disegni, opere d'arte

1. 30 acquarelli, disegni, schizzi e materiale originale. Il gruppo può essere così suddiviso:

- A. anonimi
- B. firmati
- C. Clarence Bicknell

A. Insieme di **8 disegni raccolti** in velina trasparente di autori anonimi così divisibili:

1. tre disegni matita e pastello raffiguranti la Via Crucis, mm 570x400
2. un ritratto (firmato in basso a destra ma non leggibile), tempera raffigurante profilo di giovane uomo, mm 500x430
3. un disegno in bianco e nero con scena mitologica con cavallo bianco e cavaliere munito di arco nel cielo e tre uomini seduti in basso, uno guarda in alto, uno chino su un libro, il terzo guarda a terra, mm 540x280
4. una sanguigna assai sfumata in pastello su cartoncino marrone con volto di donna, mm 420x330
5. un pastello rosso e matita, in passepartout grigio, ritratto di bambina firmato con sigla e data in basso a destra "*La petite Violet à son UNCLE CLARENCE a MERRY X MAS*", mm 260x170
6. un cartoncino biglietto natalizio, applicato su cartoncino e firmato in basso a destra con frase di augurio in francese; il disegno è in pastello rosso raffigurante il volto della Vergine con aureola e motto "*Natus est Vobis hodie Salvator*", mm 130x90, attribuito a J.P. Van Besbroeck come il precedente

B. Insieme di **9 opere firmate** da pittori e personaggi legati a Bordighera, amici e conoscenti di Clarence Bicknell:

1. Acquaforse siglata in basso a destra "William Scott – Venice – Sep – 1881". Fuori dalla lastra in basso a sinistra in matita firma William Scott, misure della battuta mm 250x100
2. Due acquerelli nella stessa velina, uno firmato "A F Leach" in rosso in basso a sinistra, raffigura alberi di un bosco, l'altro raffigura un albero e sullo sfondo una casa. Misure 500x370
3. Acquarello e tempera su cartone firmato in basso a sinistra "Terry Williams", insieme di personaggi seduti e in piedi su una scala con case blu sullo sfondo, l'ambiente e i costumi sono certamente nordafricani. Misure mm 350x240
4. Acquarello o tempera firmata in basso a destra "F. Kleudgen" raffigurante scena di mare con barche vicine alla riva e una vela in lontananza. Misure mm 480x310; altro acquerello su cartoncino con scena di pioggia, attribuito, mm 118x160
5. Disegno colorato e china, raffigurante un uomo a cavallo nella campagna inglese, firmato in basso a destra "Geoffrey [H. R. White]", mm 510x320
6. Acquarello, firmato in basso a destra "Ethel E. Desmond Dec. 1° 1909". Raffigura fiori rosa e bianchi. Misure di mm 650x440
7. Acquarello firmato in basso a destra "G. F. Piana", con scena montana ricca di vegetazione, Vallone del Sasso Misure mm 400x280

C. Insieme di 12 disegni schizzi e acquarelli firmati Clarence Bicknell o a lui attribuibili e a Luigi Pollini

1. Una velina contenente un abbozzo di disegno a matita firmato in basso a destra "Amelia Pollini" con scritta "Il nostro caro padre morto il 22-2-1914 ore 5-10-"; una china su cartoncino con didascalia in basso "Balstad in the Loffodrus(?)" raffigurante case di montagna; un disegno a matita di mm 380x280 raffigurante tre rocce con incisioni rupestri, didascalia in penna al margine basso "Lunghezza metri otto (inedita), In Prov. di Como (?)"
2. Un acquarello con veduta di un fiume con alberi ai lati e montagne sullo sfondo. Firmato in basso a destra in rosso con sigla di Clarence Bicknell e data ("C. B. 1902"). Misure mm 470x320
3. Un acquarello con fiori in un paesaggio montano; firmato in basso a sinistra "CBicknell 1901". Misure mm 530x360
4. Un acquarello non firmato (ma molto simile al precedente come stile), raffigurante piante e frutti di bosco, mm 525x325
5. Un acquarello non firmato, con fiori, mm 400x270
6. Un foglio su cartoncino mm 520x340; quattro cartoncini provenienti dallo sketch album di Bicknell sopra descritto, acquarello e pastello, misura mm 175x120, tutti con didascalie, raffigurano laghi valle della Meraviglie, Monte Bego, rocce e incisioni rupestri.

Materiali vari

Insieme di materiale proveniente dal suddetto archivio riguardante Bicknell e Pollini

1. La pipa di Clarence Bicknell
2. Il passaporto di Luigi Pollini
3. 13 fogli di lettere varie ricevute da Bicknell da diversi membri della comunità scientifica
4. Diploma di Clarence Bicknell Società Ligustica di Scienze Naturali e Geografiche, Genova 1° gennaio 1893
5. Fogli sciolti delle incisioni per il libro sulle Alpi Marittime "Engravings Rocks". Prove di stampa(?)
6. Carte geografiche fogli 90 e 91 della Carta d'Italia e una mappa dei dintorni di Bordighera pubblicata dalla Società del Bene Pubblico
7. 18 cromolitografie, fotolitografie e altre tecniche di riproduzione della "Arundel Society" raffiguranti soggetti religiosi o quadri di illustri artisti. Vari formati.

Libri di provenienza Clarence Bicknell – Luigi Pollini

1. De Windt, Harry, *A ride to India across Persia and Baluchistán*, London, Chapman and Hall Limited, 1891.
8°, mm 225x145, pp. (10), 339, (5) di catalogo editoriale e una carta geografica ripiegata al fondo, legatura editoriale in piena tela blu con illustrazione a colori al centro del piatto, titoli in oro al dorso; copia molto fresca in eccellente stato di conservazione, legatura solida e carte limpide, minuscoli segni d'uso alle cuffie, sporadiche e lievi macchioline ad alcune pagine per lo più iniziali e finali. Firma di appartenenza al recto della carta di sguardia "C. Bicknell", antiporta incisa in bianco e nero protetta da velina, dedica, indice dei contenuti e delle illustrazioni, 22 tavole di Herbert Walker su disegni dell'autore incise in bianco e nero la maggior parte delle quali a piena pagina. Prima edizione, rara in questo stato, dell'avventuroso viaggio a cavallo compiuto da Harry de Windt, esploratore britannico, partendo da Tbilisi (Georgia) attraverso Esfahan, Shiraz, Bushire (Iran), Baluchistan and Quetta (Pakistan), fino a Bombay; il resoconto ha anche un approccio scientifico come si evince dalle pagine di Appendice.
2. Bicknell, Clarence, *A guide to the prehistoric rock engravings in The Italian Maritime Alps*, Bordighera, Giuseppe Bessone, 1913.

4°, mm 250x190, pp. XII, 136 e 46 tavole fuori testo in bianco e nero, legatura in tela verde con titoli in oro al dorso, conservata la brossura editoriale rossa con titoli blu in cornice tipografica; eccellente conservazione, qualche macchioline al piatto anteriore, marginali e impercettibili bruntiture ad alcune pagine. Alla sguardia anteriore dedica autografa di Clarence Bicknell a Luigi Pollini: "To Luigi Pollini who has worked so many years to produce this book the first copy is given on his birthday from his friend Clarence Bicknell April 1st 1914". All'interno del volume un foglio dattiloscritto in cui compare la prima parte della prefazione; il foglio reca alcune correzioni manoscritte; al verso del medesimo foglio, tre schizzi in matita (di incisioni rupestri?), fittamente e disordinatamente appuntati ai margini. Nella prefazione viene descritta la figura di Pollini prezioso collaboratore sia per la stesura di quest'opera sia per i lunghi anni di campionatura e ricerca sul campo: "Though I am alone chiefly responsible for the following pages, I use the word we in speaking of our explorations and discoveries, because I have nearly always been accompanied by my italian friend Signor Luigi Pollini, for many years my faithful assistant at home, and my helpful companion when travelling and botanizing in Europe, Africa and Asia. Without his quicker eyes, nimbler feet, and indefatigable assistance, very many of the rocks most difficult acces, and of the figures cut upon them, would not have been discovered".

3. Shackleton, Ernest Henry, *The heart of the antarctic being the story of the british antarctic expedition 1907-1909 by E.H. Shackleton, C.V.O., with an introduction by Hugh Robert Mill, D. Sc. An account of the first journey to the south magnetic pole by professor T. W. Edgeworth David, F.R.S.*, London, William Heinemann, 1909.

8°, mm 245x185, pp.(2), XLVIII, 371, (1), più una tavola con ritratto dell'autore al frontespizio, 6 tavole a colori fuori testo, 134 tavole fotografiche in bianco e nero fuori testo e 11 diagrammi nel testo; e pp. (2), XV (1), 418, (2), una tavola fotografica in antiporta, 6 tavole a colori fuori testo, 132 fotografie fuori testo, alcune a piena pagina altre doppie, 38 illustrazioni nel testo e 3 mappe e un panorama ripiegati conservati in custodia al contropiatto posteriore, una mappa con 2 minuscoli taglietti senza perdite le altre perfette. Due volumi rilegati in piena tela blu, mancano le sovracoperte, titoli in argento al dorso e al piatto anteriore al centro dei piatti raffigurazione argentata impressa. Primo volume in stato eccellente con minimi segni d'uso alle cuffie, il secondo volume sbiadito sul dorso, due tagli verticali di mm 30 che partono dalle cuffie fino al centro del dorso, la cerniera posteriore leggermente allentata fino a tre quarti, quella anteriore dal margine basso per mm 40; volume nel complesso solido e ben legato. Le pagine di entrambi i volumi (ma non le tavole fotografiche) presentano piccole, marginali e lievissime fioriture, ma per lo più sono particolarmente limpide e fresche. Prima edizione in tiratura commerciale, completa e ben preservata, della prima spedizione effettuata al circolo polare antartico. Questa copia è appartenuta a Clarence Bicknell la cui firma di possesso in matita è leggibile al recto del primo foglio di guardia.

4. Erzherzog, Luigi Salvatore Arciduca d'Austria, *Die Balearen in Wort und Bild*, Wuezburg und Leipzig, Leo Woerl, 1897.

4°, mm 285x220, pp. XII, 488; VIII, 450 (1) e una carta ripiegata nel primo volume, legatura editoriale in mezza tela bianca, piatti in percalina bianca, titoli in oro al piatto e al dorso; qualche segno del tempo alle legature, peraltro copia in eccellente stato di conservazione. Seconda edizione, di questa magnifica e famosa opera di ricerca sulle isole Baleari, con centinaia di illustrazioni nel testo tratte dagli schizzi dello stesso autore, l'Arciduca d'Austria Luigi Salvatore d'Asburgo-Lorena (Firenze, 1847- Brandýs nad Labem-Stará Boleslav, 1915). L'Arciduca è ricordato oggi più per i suoi interessi scientifici e naturalistici che per la carriera politica, dai suoi lavori sul campo da cui nacquero due opere monumentali: l'edizione originale dell'opera dedicata alle Baleari è composta di sette volumi in folio, da ricordare anche il lavoro sulle isole Eolie composto da otto volumi in folio stampati a Praga. L'Arciduca intraprese il viaggio alle Baleari con il falso nome di "conte di Neudorf" e il suo grande amico Jules Verne si ispirò a lui per tracciare il profilo del protagonista del romanzo *Mathias Sandorf* (1885). Quando non era per mare, la sua vita si svolgeva tra la villa di Alessandria d'Egitto e quella di Zindis nei pressi di Muggia, ma soprattutto nella grande tenuta Miramar a Maiorca, dove aveva conosciuto una giovane popolana, Catalina Homar, che fu la sua compagna per tutta la vita, e dove possedeva vasti terreni coltivati a vigneti e frutteti di pregiate qualità. La villa di Miramar divenne ben presto meta di numerosi scienziati e letterati attratti dall'ospitalità informale di d'A. e dalla sua insaziabile curiosità.

5. Morris, John, *Advance Japan. A nation thoroughly in earnest*, London, W. H. Allen, 1895.

8°, mm 210x145, pp. XIX (1), 443, legatura in tela editoriale grigia con illustrazione impressa in oro e rosso al piatto e al dorso di R. Isayama. Ottima conservazione, qualche segno d'uso al dorso. Antiporta fotografico e numerose

illustrazioni in b/n nel testo e fuori testo. Edizione originale. Firma di possesso al contropiatto di Clarenc Bicknell.

6. Vambéry, Arminius, *Arminius Vambéry his life and adventure written by himself with introductory chapter dedicated to the boys of England*, London, Fisher Unwin, 1899.

8°, mm 200x130, pp. XIX (1), 350 (2), 23(1); legatura in tela editoriale marrone con titoli in oro al dorso e illustrazione al piatto anteriore, tagli dorati. Eccellente conservazione, fioriture lievi alle prime pagine, minimi segni d'uso alle cuffie. Antiporta fotografica e 17 illustrazioni fuori testo. Nel 1861 lo scrittore, linguista e orientalista Hermann Bamberger aveva già raggiunto una certa notorietà con la sua importante storia dell'Ungheria, quando ricevette dall'Accademia delle Scienze ungherese una cospicua somma con la quale affrontare un viaggio eccezionale: con il falso nome di Reshit Efendi e travestito da sunnita si trasferì a Costantinopoli. Passò quindi a Trebisonda e a Teheran per recarsi poi con un gruppo di pellegrini alla Mecca. Trascorse poi alcuni mesi in Asia Centrale (in particolare a Tabriz, Zanjan e Kazvin), per poi recarsi a Shiraz, via Isfahan, giungendo nel giugno del 1863 a Khiva, dove ebbe modo di incontrare il locale *khan*. Viaggiando sempre con alcuni compagni, passò da Bukhara e giunse a Samarcanda, dove insospettì per un momento le autorità locali per poi essere allontanato ricolmo di doni. Fece ritorno a Costantinopoli nel marzo del 1864 via Herat, Tehran, Trebisonda ed Erzurum.

7. Cave Henry W., *Golden tips. A description of Ceylon and its great Tea industry*, London, Cassel & Company, 1905.

8°, mm 220x170, pp. XVI (2), 476 (2) con 275 illustrazioni fotografiche nel testo e fuori testo, un' antiporta e una mappa di Ceylon; legatura editoriale in tela rossa con titoli in oro al piatto e al dorso. Quarta edizione, firma di Clarence Bicknell alla sguardia ("C. Bicknell 1907") e alla prima carta bianca "Luigi Pollini from C. Bicknell 1917".

8. Lane-Poole, Stanley, *Cairo. Sketches of its history, monuments, and social life*, London, J.S. Virtue & Co., 1898.

8°, mm 230x160, pp. XIV (2), 334, (2), legatura in tela editoriale blu con titoli in oro al piatto e al dorso, qualche macchiolina al piatto anteriore e al dorso, ma ottima conservazione. Al verso del foglio di guardia iscrizione: "L. Pollini from C. Bicknell". Terza edizione con numerose illustrazioni su legno di Seymour, Harry Fenn, Woodward e altri. S. Lane-Poole ha lavorato dal 1874 al 1892 al British Museum, e in seguito si è recato in Egitto per effettuare ricerche di archeologia egizia.

9. Selwin Alfred, Ulrich George, *Notes of the physical geography, geology & mineralogy of Victoria*, Melbourne, Blundell & Ford printers, 1866.

8°, mm 215x145, pp. (2), 91, (1), e 5 tavole ripiegate al fondo in cromolitografia; legatura in tre quarti pelle con punte e piatti su carta colorata, titolo in oro su tassello al dorso, firma di proprietà al bordo interno del piatto, al contropiatto e al frontespizio: "C. D'Oyly Aplin 1867". Le carte del presente esemplare sono intercalate da pagine azzurre apposte per prendere annotazioni non prese. D'Oyly Aplin (1819-1875) fu il primo perito geologico del Queensland (Australia).

10. Saladin, Henry, *Le Villes d'art célèbres. Tunis et Kairouan*, Ouvrage orné de 110 gravures, Paris, Librairie Renouard, H. Laurenz, Editeur, 1908.

8°, mm 260x180, pp. 143, legatura in tela bordeaux con titoli impressi in oro al dorso, piccole macchioline alla legatura, ma ottima copia. Centinaia di illustrazioni fotografiche in b/n, nel testo e fuori testo; indice: *Tunis*: Histoire – Description generale de Tunis – La vie indigene, Les maisons, le palais, les mosques – Les Souks, Les Artisans – Kes oakaus extra muros, Le Bardo, La Manouba, La banlieue de Tunis, Sidi Bou Said; *Kairouna*: Les mosques, Les maisons, Les Cimetieres. – Table des illustrations.

11. Althorpe, Edith, *Gleams of sunlight*, printed for private circulation.

8°, mm 195x135, pp. 101, (5), brossura editoriale beige con titolo in oro al piatto, una gora al margine inferiore dei piatti e lungo l'estremità esterna. Per il resto copia fresca e genuina. Invio autografo dell'autore alla prima carta bianca: "To Clarence Bicknell. In remembrance. From E.A.". Dedicata a stampa: "To the dear memory of G.E.M.S. "One of the Sun-treader of the earth, who leave the air behind them bright with their past presence."

12. Club Alpin Suisse, *Chansonnier des Sections romandes di Club Alpin Suisse*, Lausanna, Librairie A. Duvoisin, 1909.

8°, mm 170x110, pp. (4), 86, (2), legatura editoriale in tela azzurra illustrata. Terza edizione, eccellente stato di conservazione.

13. Bicknell, Clarence, *Giacosa Giuseppe, Sakludo*, Bordighera, Giuseppe Bessone, 1915.

8°, mm 165x120, pp. 53 (3), broccia editoriale verde, eccellente conservazione, invio autografo di Bicknell a Pollini. Traduzione in esperanto del dramma di Giacosa "Una partita a scacchi".

14. Millidge, Edward, *The esperanto-english dictionary*, London, Stead's Publishing house, 1912.

8°, mm 170x110, pp. XX, 480, (10), tela editoriale verde, titoli in oro al dorso, legatura un po' allentata ma ottimo esemplare con sporadiche e lievissime fioriture all'interno.

15. Sir J. Emerson Tennent, *Sketches of the natural history of Ceylon with narratives and anecdotes (...) Including a monograph on the elephant and a description of the modes of capturing and training it*, London, Longman, Green, Longman, and Roberts, 1861.

4°, mm 200x130, pp. XXIII (1), 500, tela editoriale verde, titolo in oro al dorso, discreta conservazione, la legatura è aperta, restaurabile, le carte interne fresche e le incisioni ben conservate. Molte tavole incise fuori testo e molte altre illustrazioni su legno nel testo. Edizione originale.

16. Bateson, William, *Materials for the study of variation. Treated with especial regard to discontinuity in the origin of species*, London, Macmillan and Co, 1894.

8°, mm 235x165, pp. XV (1), 598 (2), tela editoriale verde con titoli in oro al dorso, eccellente conservazione. Firma alla guardia di Clarence Bicknell. William Bateson (1861-1926), genetista britannico, fu il primo ad usare il termine genetica per descrivere lo studio dell'ereditarietà e della variabilità genetica.

17. Stawell Ball, Robert, *The story of the heaven. With eighteen coloured plates and numerous illustrations*, London, Cassel and Company, 1893.

8°, mm, pp. XIX (1), 556, (16) di catalogo editoriale, tela azzurra originale, titoli in oro al dorso, una bella copia con qualche lieve fioritura alle prime pagine e alle ultime. Le tavole a colori tutte protette da velina. Nuova edizione riveduta.

18. Erzherzog, Luigi Salvatore Arciduca d'Austria, *Feuilles volantes d'Abazia*, Paris, Paul Ollendorff Editeur, 1887.

19. Bicknell, Clarence, *Flora of Bordighera and San Remo*, Bordighera, Tipografia Pietro Gibelli, 1896.

20. Schetelig, Arnold, *Nervi and its Environs*, Orellflussi, [1890].

21. Ferrand, Henry, *Le Mont Bego et les Inscriptions et Sculptures de Val des Merveilles*, Paris, Club Alpine Français, 1915.

22. *From the proceeding of the Society of Antiquaries*, estr., 2 series, v. 21, dec. 9.1887 e Jan. 27.1898.

23. Wilking, Antony, *Among the berbers of Algeria*, London, Fischer Unwin, 1900.

24. Jochmann, H., *The origin of untrodden Africa*, London, 1910.

Appendice 2

Donazione Marco Re

Libri

1. Antonio De Nino, *Indice delle scoperte archeologiche comunicate alla R. Accademia de' Lincei edite nelle Notizie degli Scavi*, Sulmona, Tipografia P. Colaprete, 1902, con dedica "Al valente naturalista Clarence Bicknell omaggio ossequioso".
2. Oreste Fumagalli, *Cento sonetti*, Genova, Tipografia Marittima, 1885, con dedica "A C. Bicknell O. Fumagalli, 19 settembre 1889".
3. Grace M. Crowfoot, *Some Desert Flowers collected near Cairo*, Cairo, Diemer, 1914, con dedica "with the author's kind remembrances".

Fotografie

1. Post Card con sul verso foto di Otto Penzig con dedica autografa "All'illustre Clarence Bicknell con affetto ed ammirazione OPenzig, 18/1/10", cm 9 x 14.
2. N. 3 foto con sul retro scritto a matita "Dyarvila" con vedute di una spiaggia con palme, imbarcazioni, popolazione locale (si tratta probabilmente di Dehiwala, nel distretto di Kalatura, città dell'attuale Sri Lanka). Misure: 10 x12,50; 12,50x10.
3. N. 3 foto con sul retro scritto a matita "Kulatara" con vedute di corso d'acqua, palme, una capanna (si tratta in realtà di Kalutara, città attuale dello Sri Lanka). Misure: 12,50x10.
4. N. 2 foto con sul retro scritto a matita "Anuradapura" con vedute di un tempio (si tratta in realtà di Anuradhapura, città dell'attuale Sri Lanka, famosa per le sue rovine). Misure: 12,50x10.
5. N. 1 foto con sul retro scritta a matita "Hakagala" con veduta di portatori di fieno? con dietro un paesaggio montuoso (si tratta in realtà di Hakgala, sede di un grande giardino botanico nell'attuale Sri Lanka). Misure: 8,90 x 12,80.
6. N. 2 foto con sul retro scritta a matita l'una "Adam's peak dalle alture di N. Eliya", l'altra "Adam's Peak da Maskelya" con vedute e personaggi (si tratta della città cingalese di Nuwara Eliya, capoluogo dell'omonimo distretto dell'attuale Sri Lanka). Misure: 12,40x10; 12,50x10.
7. N. 1 foto con sul retro scritta a matita "Kandy", con monumento tra le palme. Misure 12,50x10.
8. N. 1 foto del mercato di Colombo. Misure 12,5x8,8.
9. N. 1 foto con sul retro scritta a matita "Genova" con veduta della città dal porto con piroscafi in rada. Misure: 12 x 0,9.

Album fotografici

1. Album fotografico oblungo (36 x 25,5 cm), legato in cartone telato di colore bruno, con in copertina in cartiglio rettangolare incorniciato da motivi vegetali la scritta in colore bianco "Post Card Album". Contiene cartoline raccolte da C. Bicknell in occasione di viaggi ed escursioni compresi tra il 1910 e il 1917.

ISBN: 978-88-86796-82-8

